

**TITOLO: CAVA MADRE**  
**SCHEDA n. 2 LE AZIONI PIONIERE**

**AREA D'INTERVENTO**



## IL CONTESTO

Borgo San Nicola è uno dei borghi che fanno da cintura alla città di Lecce e che, un tempo distanti dal centro, sono stati quasi inglobati nel perimetro dell'espansione della città contemporanea.

E' un borgo che sembra un piccolo paese, sorto per ospitare le famiglie dei cavatori che lavoravano nelle cave di pietra leccese. Quelle stesse cave che, oggi in disuso, hanno disegnato la fisionomia del borgo: i giardini di molte case, con agrumeti antichi, sono stati realizzati nelle cavità, una strada che lo attraversa è un sottile diaframma tra due porzioni di cava ed infine i rapporti spaziali tra le parti più antiche del borgo hanno un sviluppo prevalentemente verticale.

E poi c'è l'area che il PRG del comune di Lecce ha classificato come *Parco delle Cave di Borgo San Nicola* (zona E/34 delle Norme Tecniche di Attuazione) per la quale è previsto un piano particolareggiato finalizzato alla bonifica ed al recupero ambientale. L'area è estesa circa 30.000 mq ed è di proprietà privata. Il paesaggio che si apre allo sguardo avvicinandosi al luogo è maestoso e sorprendente. I segni degli strumenti a mano che hanno consentito di estrarre la pietra formano un'alternanza di luci e ombre che sotto i raggi del sole acquistano tonalità di colore dal rosa al giallo. La vegetazione all'interno è a tratti intricata e comprende le formazioni vegetali tipiche della macchia mediterranea. Le cave sono ricche di fossili : l'area è stata oggetto di studi scientifici importanti e di ritrovamenti significativi di animali e piante preistoriche.

Un grande museo di archeologia industriale all'aperto, una nicchia ecologica importante, un borgo antico e un po' dimenticato: queste sono alcune delle possibili chiavi di lettura dell'area.

L'interpretazione degli elementi costitutivi di quest'area non sarebbe però completa senza menzionare la sua contiguità con funzioni urbane importanti, tutte dense di storie, relazioni, vite : l'asse di penetrazione alla città dal Nord, il carcere di massima sicurezza, il cimitero, il parco urbano della Torre di Belloluogo, la grande distribuzione commerciale, l'ex mattatoio ed il canile sanitario, un grosso edificio di edilizia residenziale convenzionata.

## OBIETTIVI

aprire altre porte per la comunicazione tra carcere e città, canile sanitario e città, natura caotica/cave e città;

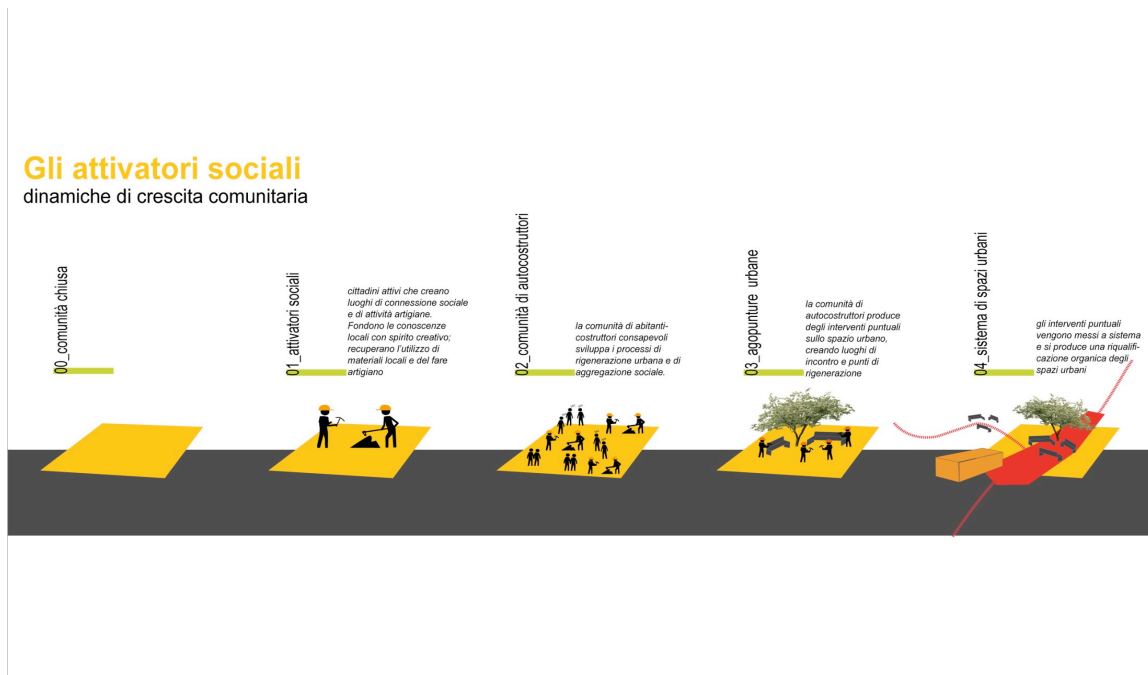
un progetto politico di rispetto dei tempi lunghi che contempli l'azione e l'attesa, la decisione e l'indecisione : favorendo l'insediamento di piccole azioni *pioniere*, attendendone gli effetti, accogliendo i mutamenti. Guardare cosa succede. Le piccole azioni pioniere potrebbero essere: creare/individuare alcuni (pochi) spazi da assegnare a prezzi politici per attività di servizio/artistiche/artigianali; ridare dignità allo spazio pubblico con arredi costruiti con gli abitanti e con materiali di risulta; tutelare le nicchie ecologiche scelte dagli animali non domestici che abitano la cava; avviare un programma di manutenzione degli orti con possibilità di vendita diretta dei prodotti; piccoli interventi di arte urbana; azioni culturali come appuntamenti all'aperto per rappresentazioni/concerti.

mettere in sicurezza i luoghi: la strada di attraversamento, i fronti di cava, gli spazi per la raccolta rifiuti.

rafforzare la coesione sociale tra città e borgo, ospiti del carcere e borgo.

fondare il progetto politico sul principio di cooperazione e economia solidale: attraverso il coinvolgimento degli abitanti, scegliendo interventi sostenibili a piccolo budget, favorendo gli scambi, le attività a basso costo.

## INTERVENTI



Le cave di Borgo San Nicola sono di proprietà privata. Un progetto di rigenerazione che operi direttamente sulle cave deve tenere conto di questo. Un intervento possibile sarebbe l'acquisto almeno della parte di cava in cui è presente una biodiversità importante anche per la qualità ecologica complessiva della città di Lecce.

Oppure utilizzare le possibilità offerte dalla legge sulla rigenerazione, che consente di proporre ai privati accordi di programma per il trasferimento dei diritti derivanti dalla proprietà di aree ritenute importanti per la collettività in spazi differenti.

Questa scelta presuppone che il documento programmatico contenga tale riconoscimento.

Un progetto di rigenerazione del borgo può comunque prescindere dalla proprietà delle cave, partendo dal presupposto che comunque il PRG ne tutela la natura di parco e che i benefici derivanti dalla presenza di aree naturali non dipendono dalla natura giuridica degli stessi.

Un progetto di rigenerazione del borgo può diventare un laboratorio di sperimentazione di ciò che intendiamo per azioni pioniere e attivatori sociali. Gli attivatori definiscono il progetto politico di CAVA MADRE; azioni che rimandano alle domande cui deve oggi rispondere un progetto che crei rigenerazioni reali e durature:

- 1) *possibilità* contrapposta ad impotenza
- 2) *gratuità* contrapposta al vincolo del denaro
- 3) *allargamento della condivisione*: gruppo contrapposto alla separatezza ed alla solitudine delle azioni

Le cave 30 anni fa erano come nella immagine della prima pagina, ora sono state modificate dai rifiuti e dallo scarico di tanti metri cubi di inerti.

La cava è di tutti: degli abitanti del borgo e degli *altri* abitanti. La cava è un luogo misterioso, in cui la dimensione verticale è un inedito nella città pianeggiante, è presenza costante nello sguardo degli abitanti: le mamme dicono ai bambini guarda la cava.....



Pensiamo allora che le azioni pioniere per la rigenerazione debbano riguardare piccoli interventi che non alterino troppo lo stato dei luoghi: la bonifica dai rifiuti, la cura dello spazio pubblico, lo svelamento della cava dal borgo e dalla campagna.

Alcune azioni che mettano assieme abitanti del borgo, abitanti del carcere, abitanti della città.

E perché è importante realizzare materialmente dei cambiamenti senza il vincolo dei tempi lunghi dei progetti pubblici e sperimentare concretamente un ***progetto di terzo paesaggio*** per Borgo San Nicola il primo intervento potrebbe essere quello della riqualificazione di un spazio pubblico attraverso un laboratorio condotto da Gilles Clément, che consenta anche ad alcuni ospiti del carcere di imparare e poter riproporre laboratori per la cura degli spazi pubblici.

Il laboratorio dovrebbe partire già ad aprile 2014 e potrebbe avere come area di intervento quella che circonda la torre colombaia.

